



Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**.



I BATTISTI E L'8X1000

Una scelta per i diritti di tutti, non per finanziare una religione

Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati, migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

www.ottopermillebattista.org

Lo studio biblico comunitario del mercoledì è sospeso e riprende dopo la pausa estiva

ATTIVITA'

PROSSIMA SETTIMANA

Giovedì 26 Maggio - Ore 10

Ultimo incontro dell'Unione Femminile in casa di Vita Cifarelli

DOMENICA 29 Maggio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola Domenicale

e

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

racconto

Spiritualità come risveglio

Un tale bussava alla porta di suo figlio: "Paolo", dice, "svegliati!".

Paolo risponde: "Non voglio alzarmi, papà".

Il padre urla: "Alzati, devi andare a scuola".

Paolo dice: "Non voglio andare a scuola".

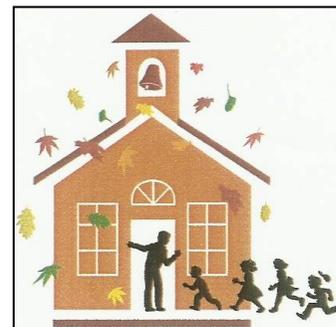
"E perché no?" chiede il padre.

"Ci sono tre ragioni", risponde Paolo.

"Prima di tutto, è una noia; secondo, i ragazzi mi prendono in giro; terzo, io odio la scuola".

E il padre dice: "Bene, adesso ti dirò io tre ragioni per cui devi andare a scuola: primo, perché è tuo dovere; secondo, perché hai quarantacinque anni, e terzo, perché sei il preside".

Anthony De Mello



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 22 - Anno XXXVI - **22/Maggio/2016** - diffusione interna - fotocopie



**O Signore,
donaci il Tuo amore quando in noi c'è odio.
Donaci la Tua gioia quando in noi c'è afflizione.
Donaci la Tua pace quando in noi c'è turbamento.
Donaci la Tua pazienza quando in noi c'è insofferenza.
Donaci la Tua benevolenza quando in noi c'è rancore.
Donaci la Tua bontà quando in noi c'è egoismo.
Donaci la Tua fedeltà quando in noi c'è smarrimento.
Donaci la Tua mansuetudine quando in noi c'è orgoglio.
Donaci il Tuo autocontrollo quando in noi c'è collera.**

**O Signore,
senza di Te non possiamo fare nulla.
Perdona la nostra fragilità umana
e fa maturare in noi i frutti del tuo Spirito.
Te lo chiediamo nel nome di Gesù,
unica nostra forza e unica nostra speranza.**

Ruggiero Lattanzio, in *Tutto per la liturgia, materiale per la preparazione del culto*, rivista *Musica nella liturgia* del Ministero musicale dell'UCEBI

Il legame d'amore con Dio

Sì, io t'amo di un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà.



(Geremia 31, 3)

La storia biblica è una storia d'amore tra Dio e l'umanità. Nel Primo Testamento questa storia si concentra sulla relazione d'amore che il Signore stabilisce con il popolo che Egli si è scelto come proprio partner. Dio ha stabilito il suo patto col popolo d'Israele non perché questo popolo sia migliore degli altri popoli, ma per una sua libera scelta d'amore. Ed Egli rimane fedele al suo patto nonostante l'infedeltà del suo popolo. Israele, infatti, anziché dedicarsi al proprio Signore, si lascia sedurre da altri amanti, adorando le divinità straniere. Ma, spezzando il proprio legame d'amore col Signore, il popolo si espone agli attacchi delle altre nazioni e, così, si ritrova esiliato a Babilonia.

Il Signore, però, non abbandona il suo popolo e, tramite il profeta Geremia, si rivolge al residuo d'Israele esiliato a Babilonia e gli ricorda che, nonostante tutto, il suo amore rimane immutato: «*Sì, io ti amo di un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà*» (Ger. 31, 3). Ecco l'evangelo: ecco la buona notizia che il Signore rivolge a un popolo che ormai sembrava rassegnato a perire. Dio torna a manifestare il suo infinito amore al suo popolo, nonostante esso non abbia più nulla di amabile, e, per la sua misericordiosa bontà, promette che ricostruirà Israele (Ger. 31, 4).

Ora, questa meravigliosa storia d'amore non rimane circoscritta a Israele, ma si allarga fino a coinvolgerci tutti. Nel Secondo Testamento, infatti, Dio estende il suo patto d'amore a tutti coloro che, a prescindere dal loro popolo di appartenenza, risponderanno alla chiamata che Egli ci rivolge in Cristo.

Se ti senti esiliato nella babilonia di questo mondo e ormai pensi di non avere più grandi prospettive per il futuro; se ti senti sopraffatto dall'indifferenza di questa società che non riconosce i tuoi talenti e non ti apprezza per quello che sei; se ti senti rifiutato da una realtà ostile che sembra non possa offrirti più nulla di buono, il Signore, oggi, ti dice: «*Io ti amo di un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà*». Dio Padre ci manifesta il suo amore eterno donandoci il suo unigenito Figlio e ci prolunga la sua bontà promettendoci che ci riscatterà da ogni male per vivere con Lui una storia d'amore che non avrà fine: «*Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna*» (Gv. 3, 16).

Preghiera

di Nicola Nuzzolese

trovata in una busta chiusa e da lui firmata con su scritto:
***da leggersi
quando non ci sarò più.***



O mio Signore,
ho visto ancora la tua bontà, misericordia e amore verso di me. Ti ringrazio e ti benedico, buon Padre celeste, per tutto il bene da Te ricevuto. Finché vivo loderò il tuo nome.

Ed ora in vista di un nuovo viaggio, rimetto nelle tue mani tutta la mia vita. A Te m'affido solo o mio buon Gesù. Aiutaci e sostienici, riguardaci e proteggici durante questo viaggio di andata da Francesca, e se a Te piacerà riaccompagnarci in questo percorso. Grazie mio Dio che per la potenza del tuo Spirito Santo mi hai vivificato. La lode è in eterno al tuo Santo nome.

Benedici tutti i miei figli e i miei cari tutti, la tua Chiesa, i tuoi Santi, i tuoi ministri. Illuminaci o Signore a me ed Isa per amor del tuo nome. La tua volontà si compia sempre, quando, come e dove vorrai.

Ora so di non essere più solo perché la tua potenza è sempre con me presente. Le parole non sono mai troppe o non riescono mai ad esprimere quello che il mio cuore vuole dire in profondità. Io voglio solo e sempre amarti e lodarti per l'eterna eternità. Gesù, siimi vicino.

Grazie. Grazie. Grazie o Dio d'infinito amore. La gloria e la lode per sempre dirò finché con Te sarò. Ogni creatura lodi il tuo nome.

Questo voglio testimoniare per il tuo infinito amore. Alleluia a Te per sempre Dio mio e Signore dell'universo.

Grazie ancora per la Redenzione che per mezzo di Cristo mi hai donato. Grazie.

Nicola

Altamura 19 settembre 2005